

---

# UNIVERSITAS QUADERNI 23

a cura di Benedetto Coccia e Carlo Finocchietti

## FABBRICHE DI TITOLI

**Istituzioni universitarie non accreditate e irregolari**  
**Titoli accademici non riconosciuti**  
**Sistemi di accreditamento e politiche di contrasto**



**CIMEA**

Roma 2009

---

# Indice

Edizione a cura di Stefano Grossi Gondi

Universitas Quaderni 23  
Roma, marzo 2009  
Editore: Cimea

Cimea - Fondazione Rui  
Viale XXI Aprile, 36 – 00162 Roma  
Tel. 06 86321281 – Fax 06 86322845  
E-mail: [cimea@fondazionerui.it](mailto:cimea@fondazionerui.it)  
[www.cimea.it](http://www.cimea.it)

Istituto di Studi Politici “S. Pio V”  
Corso Rinascimento, 19 – 00186 Roma  
Tel. 06 6879580 – Fax 06 68300090  
E-mail: [info@istitutospio.v.it](mailto:info@istitutospio.v.it)  
[www.istitutospio.v.it](http://www.istitutospio.v.it)

*Aggiornamenti sul tema trattato nel presente volume si possono trovare nel sito [www.cimea.it](http://www.cimea.it), alla voce “degree mills”*

NOTA INTRODUTTIVA, di <i>Benedetto Coccia e Carlo Finocchietti</i> . . . . .	5
INTRODUZIONE, di <i>Pasquale Capo</i> . . . . .	7
UNO SGUARDO D’INSIEME, di <i>Carlo Finocchietti</i> . . . . .	11
1. L’oggetto della ricerca . . . . .	11
2. Un excursus storico . . . . .	14
3. L’analisi della domanda . . . . .	18
4. L’analisi dell’offerta . . . . .	20
5. Il danno sociale . . . . .	21
6. L’accreditamento delle università . . . . .	22
7. La formazione transnazionale . . . . .	22
8. Le fabbriche di diplomi . . . . .	23
9. Le politiche di difesa . . . . .	23
L’ACCREDITAMENTO DELLE UNIVERSITÀ, di <i>Giovanni Finocchietti</i> . . . . .	25
1. L’accreditamento in Francia . . . . .	25
2. L’accreditamento nel Regno Unito . . . . .	35
3. L’accreditamento negli Stati Uniti d’America . . . . .	42
4. L’accreditamento in Italia . . . . .	54
5. Bibliografia . . . . .	61
LA FORMAZIONE TRANSNAZIONALE, di <i>Ciro Franco</i> . . . . .	67
1. La definizione di formazione transnazionale e la ricostruzione storica del fenomeno . . . . .	67
2. Le forme comunemente riconosciute di formazione transnazionale . . . . .	70
3. La regolamentazione internazionale del fenomeno e le principali problematiche . . . . .	81
4. La normativa italiana . . . . .	92
5. Conclusioni . . . . .	95
6. Bibliografia e siti web . . . . .	98
FABBRICHE DI TITOLI: L’INDAGINE DI CAMPO, di <i>Luca Lantero</i> . . . . .	101
1. Le istituzioni irregolari: il censimento delle fonti . . . . .	103
2. Cinquanta esempi di università e agenzie di accreditamento irregolari . . . . .	112

3. Come individuare una <i>Bogus Institution</i> . . . . .	141
4. I titoli di studio contraffatti . . . . .	144
5. Bibliografia e siti web . . . . .	148
LE POLITICHE DI CONTRASTO, di <i>Carlo Finocchietti e Giulio Stolfi</i> . . . . .	
1. La protezione legale dei titoli accademici e professionali . . . . .	152
2. L'attività di vigilanza del Ministero dell'Università . . . . .	155
3. L'attività di contrasto della pubblicità ingannevole . . . . .	162
4. Il controllo della pubblicità sanitaria . . . . .	171
5. <i>Case study</i> : la sentenza sul caso Neri-Ese . . . . .	178

---

## Nota introduttiva

*L'indagine di cui pubblichiamo i risultati esplora un settore sommerso e poco studiato dell'istruzione superiore: le università non accreditate, che rilasciano titoli accademici privi di valore. Questo settore appare agli osservatori internazionali in espansione, favorito anche dalla diffusione delle nuove tecnologie e dallo sviluppo delle università trans-nazionali. Nella letteratura internazionale viene definito con termini diversi: degree mills, bogus diplomas, degrees of fraud, non-traditional/non-conventional universities. Il suo sviluppo rischia di inquinare pesantemente il mercato dell'educazione.*

*La ricerca si è posta un triplice obiettivo: conoscitivo, comparativo, valutativo.*

*L'obiettivo conoscitivo ha comportato la ricognizione delle dimensioni quantitative e delle tipologie operative delle università non accreditate.*

*L'obiettivo comparativo si è tradotto nel confronto tra le modalità di accreditamento delle istituzioni di istruzione superiore in atto nelle varie parti del mondo.*

*L'obiettivo valutativo ha comportato l'individuazione di good practices nella valutazione delle credenziali accademiche e dei modelli di difesa dai titoli di cattiva qualità.*

*Alla realizzazione di un'indagine dal carattere largamente sperimentale hanno voluto concorrere, in collaborazione tra loro, due diversi enti di ricerca e di servizio.*

*L'Istituto di Studi Politici "S. Pio V" ha sostenuto l'indagine nel quadro dei suoi fini istituzionali, quelli di promuovere ed incoraggiare, in Italia ed all'estero, gli studi nelle discipline economiche ed umanistiche, con particolare riferimento a quelle storico-politiche e linguistiche, nonché ai problemi della società contemporanea.*

*Il Cimea, centro italiano della rete comunitaria Naric (National academic recognition information centres), ha fornito la sua esperienza ventennale nel settore del riconoscimento internazionale dei titoli di studio, dei programmi di mobilità accademica e dei sistemi educativi comparati.*

*Ci auguriamo che i risultati di questa collaborazione ottengano l'apprezzamento degli studiosi dell'istruzione superiore.*

**Benedetto Coccia**, Coordinatore scientifico dell'area sociale umanistica e linguistica dell'Istituto di Studi Politici "San Pio V"

**Carlo Finocchietti**, Direttore del Cimea, Fondazione Rui

---

# Introduzione

**Pasquale Capo**

La presente ricerca, frutto di impegno rigoroso e severo, sorretto da attenta e meticolosa opera di ricognizione, studio ed elaborazione, ha per oggetto alcuni profili incerti e problematici dell'istruzione superiore, che talvolta sconfinano in "zone franche" e si sottraggono a ogni forma di esame, valutazione, comparazione e verifica.

Si tratta, in realtà, di materia assai delicata e di scottante attualità, che attiene a istituti, attività, procedure e titoli di studio che sfuggono a controlli di tipo interno ed esterno, sono carenti sul piano dei contenuti, della qualità e dei requisiti minimi e spesso configurano vere e proprie fattispecie patologiche.

Tali anomale situazioni si rinvencono in entrambi i modelli di istruzione superiore più diffusi a livello internazionale, quello dell'Europa continentale, che prevede la costituzione di università su iniziativa pubblica e la coesistenza delle stesse con università private riconosciute dallo Stato, e quello di tradizione anglosassone, secondo cui le università, libera espressione della società civile, vivono in regime di autoregolazione nel quadro di normative molto leggere e flessibili.

Le suaccennate situazioni, espressione di una società complessa, dinamica, globalizzata, tecnologicamente avanzata, caratterizzata da comunicazioni in tempo reale, sono propiziate dall'amplissima libertà che gli ordinamenti vigenti riconoscono alla scienza, alla ricerca e all'educazione e sono sostenute da una domanda assai consistente, cui si accompagna un'elevata capacità di spesa.

Gli Autori, muovendo da questi presupposti e sulla base di tali riferimenti, individuano nel "mercato dell'istruzione superiore dequalificata e irregolare" tre diverse tipologie di "bad practices":

- la prima, consistente “nell’adulterazione del retroterra formativo del titolo accademico e nei connessi processi di dequalificazione dei titoli”;
- la seconda, da cui scaturisce “l’incerta identità delle istituzioni transnazionali e l’elusione dei normali procedimenti di monitoraggio, accreditamento, ispezione e sanzione”;
- la terza, relativa alla “contraffazione dei curricula e alla falsificazione dei titoli”.

La ricerca, ligia a un canone metodologico lineare e coerente, trae avvio nel primo capitolo da “Uno sguardo di assieme” sull’istruzione superiore vista nella sua dimensione internazionale, nelle sue dinamiche e nella sua esposizione ai fenomeni di deterritorializzazione, di educazione a distanza e di contraffazione dei titoli di studio. La stessa si sviluppa, nei capitoli successivi, attraverso un percorso rigorosamente logico e sequenziale, che abbraccia i vari aspetti della delicata materia: dall’accreditamento delle università in alcuni Paesi (Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Italia) alla formazione transnazionale nelle varie forme comunemente riconosciute, dall’indagine di campo sulle “Fabbriche di diplomi” alle politiche di contrasto finalizzate alla protezione legale dei titoli accademici e professionali e alla lotta alla pubblicità ingannevole.

Lucide, puntuali, esaustive, ricche di indicazioni, di esemplificazioni, di dati, risultano l’esplorazione e l’analisi dell’area identificata con le “Fabbriche di diplomi”, vale a dire con quelle istituzioni indipendenti dai sistemi nazionali, che, in brevissimo lasso di tempo e dietro pagamento di somme rilevanti, rilasciano titoli di studio senza che siano stati seguiti percorsi formativi strutturati e ufficiali, e senza che siano state sostenute prove di esame.

Nel vasto panorama delle diverse tipologie di istituzioni non riconosciute (da quelle “false” a quelle non accreditate, i cui titoli di studio non sono riconosciuti, a quelle che riproducono o falsificano titoli originali) la ricerca individua una serie di casi concreti e definisce una checklist sulla cui base identificare potenziali istituzioni non riconosciute, non accreditate o irregolari.

La maggior parte delle istituzioni in questione – viene opportunamente precisato – appartiene a quei sistemi nazionali in cui i titoli di studio sono privi di riconoscimento legale o gli accreditamenti sono effettuati presso agenzie private riconosciute a livello governativo e non mediante atti normativi in senso stretto.

Assai interessante, per la ricchezza e l’ampiezza dei temi affrontati e per la dovizia delle argomentazioni, si rivela la parte del lavoro riguardante le politiche tese a tutelare la qualità del sistema universitario italiano e a contrastare il fenomeno

degli istituti e dei titoli non regolari, da quelli privi degli elementi essenziali a quelli falsi o contraffatti.

Nello scenario relativo ai controlli e alle azioni di difesa, particolare rilievo assumono le iniziative e gli interventi di vigilanza del Ministero dell’Università, di cui fanno fede, tra l’altro, le istruzioni impartite nel tempo mediante numerose circolari recanti anche l’elencazione di istituzioni non riconosciute.

Accattivante ed efficace è, poi, l’excursus storico con il quale gli Autori riportano episodi “di malcostume accademico” e “inaspettate cadute di tono” riguardanti le università medievali e di epoche successive, sino ad allargare l’indagine e l’attenzione agli Stati Uniti e ai Paesi dell’Est europeo. La narrazione, gradevole e amena, stempera e alleggerisce qualche inevitabile appesantimento di natura tecnica e burocratica presente nel volume e dimostra che le attuali patologie, fatte le dovute differenze, hanno radici antiche e che, tutto sommato, non vi è nulla di nuovo sotto il sole.

Si indicano di seguito, sia pure per accenni considerato il limitato spazio a disposizione, i principali pregi del lavoro:

- il coerente e organico assetto dato a una materia che poco si presta a essere ordinata e trattata nell’ambito di una visione omogenea e unitaria;
- la chiarezza e sobrietà espositiva che lo rendono accessibile non solo a operatori, esperti e cultori del settore, ma anche a lettori di diversa estrazione e formazione culturale, compresi quelli che non conoscono in modo approfondito gli aspetti tecnico-giuridici e le “malizie” dell’istruzione superiore;
- la semplicità dell’impostazione, dell’impianto e dell’articolazione, che consente un approccio diretto e proficuo ai temi trattati;
- la coerente ed equilibrata dosatura e distribuzione delle varie parti del volume, qualità queste di importanza non secondaria, specialmente in una produzione collettanea;
- la ponderata e riuscita interazione e sintesi tra contenuti teorici e contenuti pratici, evitando di incorrere nella facile tentazione di dare preminenza a un impegno di pura ricerca o, viceversa, a un’operazione di solo riordino e commento dei testi normativi e di mero censimento e descrizione dei casi.

Preziosa, infine, si rivela la puntuale e ordinata raccolta e sistemazione delle fonti, delle bibliografie, dei siti web, degli esempi, che, tra l’altro, costituiscono importanti strumenti di ricerca, di rilevazione e di consultazione, nonché guida assai valida in un quadro normativo fitto e intricato, spesso di difficile interpretazione.

#### Fabbriche di titoli

---

Un'ultima considerazione: dalla pregevole e interessante ricerca emerge chiara l'intenzione di fornire, al di là di ogni intento censorio o di sterile denuncia, utili indirizzi, orientamenti, elementi conoscitivi e operativi con i quali contribuire a dare legittimità, qualità ed efficienza al sistema dell'istruzione superiore.

Per le ragioni sopra accennate, agli Autori va rivolto, oltre al plauso convinto per il rilevante impegno profuso, il sentito e sincero ringraziamento per l'ottimo lavoro svolto in ambiti dell'istruzione superiore sinora poco esplorati e particolarmente esposti alle insidie di comportamenti non conformi.